

# Un ballo in maschera

*Melodramma in tre atti*

*Libretto di*  
**Antonio Somma**

*Musica di*  
**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

<b>Riccardo</b> , conte di Warwich, governatore di Boston	<i>tenore</i>
<b>Renato</b> , creolo, suo segretario e sposo di <b>Amelia</b>	<i>baritono</i>
<b>Ulrica</b> , indovina di razza nera	<i>soprano</i>
<b>Oscar</b> , paggio	<i>contralto</i>
<b>Silvano</b> , marinaio	<i>soprano</i>
<b>Samuel</b> } nemici del conte	<i>basso</i>
<b>Tom</b> }	<i>basso</i>
<b>Un Giudice</b>	<i>tenore</i>
<b>Un Servo d'Amelia</b>	<i>tenore</i>

Deputati, ufficiali, marinai, guardie,  
uomini, donne e fanciulli del popolo, gentiluomini, aderenti di Samuel e di Tom,  
servi, maschere e coppie danzanti

La scena a Boston e ne' dintorni

L'azione alla fine del secolo XVII

*Prima esecuzione assoluta:*  
*Roma, Teatro Apollo, 17 febbraio 1859*

Nella presente edizione le parti in grigio tra parentesi quadre vengono sostituite da quelle in rosso.

[Preludio]

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

*È il mattino. Una sala nella casa del Governatore.*

*In fondo, l'ingresso nelle sue stanze.*

*Deputati, Gentiluomini, Popolani, Uffiziali, Samuel, Tom e loro aderenti, tutti in attesa di Riccardo.*

[Introduzione]

#### Uffiziali e Gentiluomini

Posa in pace, a' bei sogni ristora.

o Riccardo, il tuo nobile cor.

A te scudo su questa dimora  
sta d'un vergine mondo l'amor!

#### Samuel, Tom e Aderenti

E sta l'odio che prèpara il fio,  
ripensando ai caduti per te.

#### Uffiziali e Gentiluomini

Posa in pace.

#### Samuel, Tom e Aderenti

Come sperì, disceso l'oblio  
sulle tombe infelici non è.

Come sperì *ecc.*

#### Uffiziali e Gentiluomini

Posa in pace *ecc.*

### SCENA SECONDA

*Oscar dalle stanze del Conte indi Riccardo*

#### Oscar

S'avanza il Conte!

*(entra Riccardo salutando gli astanti)*

#### Riccardo

Amici miei... Soldati...

*(ai Deputati)*

E voi del par diletta a me!... Porgete:

*(riceve delle suppliche)*

a me, a me s'aspetta: io deggio  
su' miei figli vegliar, perché sia pago  
ogni voto, se giusto.

Bello il poter non è, che de' soggetti  
le lacrime non terge, e ad incorrotta  
gloria non mira.

#### Oscar

*(a Riccardo porgendogli un foglio)*

Leggere vi piaccia  
delle danze l'invito.

#### Riccardo

Avresti alcuna  
beltà dimenticato?

#### Oscar

*(porgendogli un altro foglio)*

Eccovi i nomi.

#### Riccardo

*(leggendo tra sé)*

(Amelia... ah dessa ancor! l'anima mia  
in lei rapita ogni grandezza oblia!

La rivedrà nell'estasi

raggiante di pallore

e qui sonar d'amore

la sua parola udrà.

O dolce notte, scendere

tu puoi gemmata a festa:

ma la mia stella è questa,

che il ciel non ha!

quest'è mia stella!)

#### Samuel, Tom e Aderenti

*(sommessamente)*

L'ora non è, ché tutto

qui d'operar ne toglie:

dalle nemiche soglie

meglio l'uscir sarà.

#### Oscar, Uffiziali e Gentiluomini

Con generoso affetto

entro sé stesso assorto,

il nostro bene oggetto

de' suoi pensier farà.

#### Riccardo

E qui sonar d'amore *ecc.*

#### Samuel, Tom e Aderenti

...dalle nemiche *ecc.*

#### Oscar, Uffiziali e Gentiluomini

...il nostro bene *ecc.*

#### Riccardo

*(ad Oscar)*

Il cenno mio di là con essi attendi.

*(tutti si allontanano. Oscar esce per ultimo e  
incontra Renato al limitare)*

#### Oscar

*(a Renato che s'avanza)*

Libero è il varco a voi!

### SCENA TERZA

*Riccardo e Renato.*

**Renato**

*(fra sé)*

(Deh, come triste appar!)

**Riccardo**

*(fra sé)*

(Amelia!)

**Renato**

*(chinandosi)*

Conte!

**Riccardo**

(Oh ciel! lo sposo suo!)

**Renato**

*(accostandosi)*

Turbato il mio

signor, mentre dovunque il nome suo

inclito suona?

**Riccardo**

Per la gloria è molto,

nulla pel cor. Segreta, acerba cura

m'opprime.

**Renato**

E donde?

**Riccardo**

Ah no... non più...

**Renato**

Dirolla

io la cagion.

**Riccardo**

*(da sé)*

(Gran Dio!)

**Renato**

So tutto...

**Riccardo**

E che?

**Renato**

So tutto.

Già questa soglia istessa

non t'è sicuro asilo.

**Riccardo**

Prosegui.

**Renato**

Un reo disegno

nell'ombre si matura,

i giorni tuoi minaccia.

**Riccardo**

*(con gioia)*

Ah! gli è di ciò che parli?

Altro non sai?...?

**Renato**

Se udir ti piace i nomi...

**Riccardo**

Che importa? io li disprezzo.

**Renato**

Svelarli è mio dover.

**Riccardo**

Taci: nel sangue

contaminarmi allor dovrei. Non fia,

nol vo'. Del popol mio

l'amor mi guardi, e mi protegga Iddio!

**Renato**

Alla vita che t'arride

di speranze e gaudio piena,

d'altre mille e mille vite

il destino s'incatena!

Te perduto, ov'è la patria

col suo splendido avvenir?

E sarà dovunque, sempre

chiuso il varco alle ferite,

perché scudo del tuo petto

è del popolo l'affetto?

Dell'amor più desto è l'odio

le sue vittime a colpir.

Te perduto *ecc.*

### SCENA QUARTA

*Oscar, poi un Giudice, e detti.*

**Oscar**

*(entra)*

Il primo Giudice.

**Riccardo**

S'avanzi.

**Primo Giudice**

*(offrendogli dispacci a firmare)*

Conte!

**Riccardo**

Che leggo! il bando ad una donna! Or donde?

qual è il suo nome? di che rea?

**Primo Giudice**

S'appella

**Ulrica, del demonio**

**maga servile.**

[dell'immondo  
sangue dei negri.]

**Oscar**

Intorno a cui s'affollano  
tutte le stirpi. Del futuro l'alta  
divinatrice...

**Primo Giudice**

Che nell'antro abbietto  
chiama i peggiori, d'ogni reo consiglio  
sospetta già. Dovuto è a lei l'esiglio:  
né muta il voto mio.

**Riccardo**

*(ad Oscar)*  
Che ne di' tu?

**Oscar**

Difenderla vogl'io.  
Volta la terrea  
fronte alle stelle  
come sfavilla  
la sua pupilla,  
quando alle belle  
il fin predice  
mesto o felice  
dei loro amor!  
È con Lucifero  
d'accordo ognor!

**Riccardo**

Che vaga coppia,  
che protettor!

**Oscar**

Chi la profetica  
sua gonna afferra,  
o passi il mare,  
voli alla guerra,  
le sue vicende  
soavi, amare  
da questa apprende  
nel dubbio cor.  
È con Lucifero  
d'accordo ognor!

**Primo Giudice**

Sia condannata.

**Oscar**

*(verso di Conte)*  
Assolverla degnate.

**Primo Giudice**

Condannata.

**Riccardo**

Ebben, tutti chiamate:  
or v'apro un mio pensier.  
*(Renato e Oscar invitano a rientrare gli usciti.)*

**SCENA QUINTA**

*Samuel, Tom e seguaci, Gentiluomini, Uffiziali, e detti.*

**Riccardo**

Signori: oggi d'Ulrica  
alla magion v'invito,  
ma sotto altro vestito;  
io là sarò.

**Renato**

Davver? davver?

**Riccardo**

Sì, vo' gustar la scena.

**Renato**

L'idea non è prudente.

**Oscar**

La trovo anzi eccellente,  
feconda di piacer.

**Renato**

Te ravvisar taluno  
ivi potria.

**Riccardo**

Qual tema!...

**Samuel, Tom e Aderenti**

*(soghignando)*  
Ve', ve', di tutto trema  
codesto consiglier.

**Riccardo**

*(ad Oscar)*  
E tu m'appronta un abito  
da pescator.

**Samuel, Tom e Aderenti**

*(sottovoce)*  
(Chi sa...  
che alla vendetta l'adito  
non s'apra alfin colà?)

**Riccardo**

Ogni cura si doni al diletto,  
e s'accorra nel magico tetto:  
tra la folla de' creduli ognuno  
s'abbandoni e folleggi con me.

**Renato**

E s'accorra, ma vegli il sospetto  
sui perigli che fremono intorno,  
ma protegga il magnanimo petto  
di chi nulla paventa per sé.

**Oscar**

L'indovina ne dice di belle,  
e sta ben che l'interroghi anch'io;

sentirò se m'arridon le stelle,  
di che sorti benefica m'è.

**Riccardo**

Ogni cura si doni al diletto,  
e s'accorra al fatidico tetto:  
per un dì si folleggi, si scherzi,  
mai la vita più cara non è.

**Renato**

E s'accorra e si vegli.

**Riccardo**

Dunque, signori, aspettovi,  
incognito, alle tre  
nell'antro dell'oracolo,  
della gran maga al piè.  
Alfin brilli d'un po' di follia  
questa vita che il cielo ne diè.

**Oscar, Uffiziali e Gentiluomini**

Teco sarei di subito,  
incogniti, alle tre  
nell'antro dell'oracolo,  
della gran maga al piè.

**Samuel, Tom e Aderenti**

Senza posa vegliamo all'intento,  
né si perda ove scocchi il momento;  
forse l'astro che regge il suo fato  
nell'abisso là spegnersi de'.

*(Ensemble.)*

**SCENA SESTA**

*L'abituro dell'indovina.*

*A sinistra un camino; il fuoco è acceso, e la caldaia magica fuma sopra un treppie; dallo stesso lato l'uscio d'un oscuro recesso. Sul fianco a destra una scala che gira e si perde sotto la volta, e all'estremità della stessa sul davanti una piccola porta segreta. Nel fondo l'entrata della porta maggiore con ampia finestra d'allato. In mezzo una rozza tavola, e pendenti dal letto e dalle pareti strumenti ed arredi analoghi al luogo. Nel fondo, Donne e Fanciulli del popolo; Ulrica presso la tavola.*

[Invocazione]

**Donne e Fanciulli**

Zitti... l'incanto non dèssi turbare,  
il dimonio tra breve halle a parlare,

**Ulrica**

*(come ispirata)*  
Re dell'abisso, affrèttati,  
precipita per l'etra,

senza libar la folgore  
il tetto mio penètra,  
Omai tre volte l'upupa  
dall'alto sospirò;  
la salamandra ignivora  
tre volte sibilò...  
e delle tombe il gemito  
tre volte a me parlò!

**SCENA SETTIMA**

*Riccardo, e detti.*

**Riccardo**

*(entra vestito da pescatore, avanzandosi tra la folla, né scorgendo alcuno de' suoi)*  
Arrivo il primo!

**Donne e Fanciulli**

*(lo respingono)*  
Villano, da' indietro.  
*(Riccardo s'allontana ridendo. La scena si oscura di più)*  
Oh come tutto riluce di tetro!

**Ulrica**

*(con esaltazione, declamando)*  
E lui! è lui! ne' palpiti  
come risento adesso  
la voluttà riardere  
del suo tremendo amplesso!  
**La face** [Le chiavi] del futuro  
nella sinistra egli ha.  
M'arrese al mio scongiuro,  
rifolgorar la fa:  
nulla, più nulla ascondersi  
al guardo mio potrà!  
*(batte il suolo e sparisce)*

**Donne e Fanciulli**

Evviva la maga!

**Ulrica**

*(di sotterra)*  
Silenzio! Silenzio!

**SCENA OTTAVA**

*Silvano, e detti.*

**Silvano**

*(rompendo la calca)*  
Su, fatemi largo, saper va' il mio fato.  
Son servo del Conte: son suo marinaio:  
la morte per esso più volte ho sfidato;  
tre lustri son corsi del vivere amaro,  
tre lustri che nulla s'è fatto per me.

**Ulrica**

*(ricomparendo)*  
E chiedi?

**Silvano**

Qual sorte pel sangue versato m'attende?

**Riccardo**

*(a parte)*

(Favella da franco soldato.)

**Ulrica**

*(a Silvano)*

La mano.

**Silvano**

Prendete.

**Ulrica**

*(osservando la mano)*

Rallègrati omai:

in breve dell'oro e un grado t'avrai.

*(Riccardo trae un rotolo e vi scrive su)*

**Silvano**

Scherzate?

**Ulrica**

Va' pago.

**Riccardo**

*(mette il rotolo nella tasca di Silvano, che non s'avvede)*

(Mentire non de'.)

**Silvano**

A fausto presagio ben vuolsi mercé.

*(frugando trova il rotolo su cui legge estatico)*

"Riccardo al suo caro Silvano uffiziale."

Perbacco! non sogno!.. dell'oro ed un grado!

**Donne e Fanciulli**

Evviva la nostra Sibilla immortale,  
che spande su tutti ricchezze e piacer!

*(s'ode picchiare alla piccola porta; Ulrica va ad aprire e v'entra un servo)*

**Silvano, Donne e Fanciulli**

**Chi giunge!** [Si batte!]

**Riccardo**

(Che veggio! sull'uscio segreto  
un servo d'Amelia!)

**Un Servo**

*(sommessamente ad Ulrica, ma inteso da Riccardo)*

Sentite! la mia

signora, che aspetta là fuori, vorria  
pregarvi in segreto d'arcano parer.

**Riccardo**

(Amelia!)

**Ulrica**

S'inoltri, ch'io tutti allontano.

**Riccardo**

(Non me!)

*(Il servo parte.)*

**Ulrica**

*(agli astanti)*

Perché possa rispondere a voi

è d'uopo che innanzi m'abbocchi a Satàno.

Uscite: lasciate ch'io scruti nel ver.

**Silvano, Donne e Fanciulli**

Usciamo: si lasci che scruti nel ver.

Usciam...

**Ulrica**

Uscite...

*(tutti s'allontanano)*

**SCENA NONA**

*Amelia, Ulrica, e Riccardo in disparte.*

*(Amelia entrando agitatissima)*

**Ulrica**

Che v'agita così?

**Amelia**

Segreta, acerba

cura che in cor destò...

**Riccardo**

*(nascosto)*

(Che ascolto?)

**Ulrica**

E voi cercate?...

**Amelia**

Pace... svellermi dal petto

chi s'è fatale e desiato impera!

Lui, che su tutti il ciel arbitro pose.

**Riccardo**

*(tra sé, ma con viva emozione di gioia)*

(Che ascolto! Anima mia!)

**Ulrica**

L'oblio v'è dato. Arcane

stille conosco d'una magica erba,

che rinnovella il cor. Ma chi n'ha d'uopo

spiccarla debbe di sua man nel fitto

delle notti... Funereo

è il loco.

**Amelia**

Ov'è?

**Ulrica**

L'osate voi?

**Amelia**

*(risoluta)*

Sì, qual esso sia.

**Ulrica**

Dunque ascoltate!  
Della città all'ocaso,  
là dove al tetro lato  
batte la luna pallida  
sul campo abbinato...  
Abbarbica gli stami  
a quelle pietre infami,  
ove la colpa scontasi  
coll'ultimo sospir!

**Amelia**

Mio Dio! qual loco!

**Ulrica**

Attonita  
e già tremante siete?

**Riccardo**

(Povero cor!)

**Ulrica**

V'esanima?

**Amelia**

Agghiaccio...

**Ulrica**

E l'oserete?

**Amelia**

Se tale è il dover mio  
troverò possa anch'io.

**Ulrica**

Stanotte?

**Amelia**

Sì.

**Riccardo**

(Non sola:  
ché te degg'io seguir.)

**Amelia**

Concedimi, o Signore,  
virtù ch'io lavi il core,  
e l'inflammato palpito  
nel petto mio sopir.

**Ulrica**

Va', non tremar, l'incanto  
inardisce il pianto.

Osa, e berrai nel farmaco

l'oblio de' tuoi martir.

**Riccardo**

Ardo, e seguirla ho fisso

se fosse nell'abisso,

pur ch'io respiri, Amelia,

l'aura de' tuoi sospir.

**Voci**

*(dal fondo; spinte alla porta)*

Figlia d'averno, schiudi la chiostra,

e tarda meno a noi ti mostra.

**Ulrica**

*(ad Amelia)*

Presto, partite.

**Amelia**

Stanotte...

**Ulrica**

Addio... partite, presto partite!

**Riccardo**

(Non sola:

ché te degg'io seguir!)

**Amelia**

Addio!

*(Amelia fugge per la porta segreta.)*

[Scena e Canzone]

**SCENA DECIMA**

*Samuel, Tom e Aderenti, Oscar e Gentiluomini e Uffiziali, e detti.*

*(Ulrica apre l'entrata maggiore: entrano Samuel, Tom e Aderenti, Oscar, Gentiluomini e Uffiziali travestiti bizzarramente, ai quali s'unisce Riccardo.)*

**Samuel, Tom e Cavalieri**

Su, profetessa, monta il treppìe;  
canta il futuro.

**Oscar**

Ma il Conte ov'è?

**Riccardo**

*(ad Oscar)*

Taci, nascondile che qui son io.

*(poi volto rapidamente ad Ulrica)*

Or tu, Sibilla, che tutto sai,  
della mia stella mi parlerai.

Di' tu se fedele  
il flutto m'aspetta,  
se molle di pianto  
la donna diletta  
dicendomi addio,  
tradi l'amor mio.

Con lacere vele  
e l'alma in tempesta  
i solchi so franger  
dell'onda funesta,  
l'averno ed il cielo  
irati sfidar.

Sollecita esplora,  
divina gli eventi:  
non possono i fulmin,  
la rabbia de' venti,  
la morte, l'amore  
sviarmi dal mar.

**Oscar, Samuel, Tom e Cavalieri**

Non possono i fulmin,  
la rabbia de' venti,  
la morte, l'amor  
sviarlo dal mar.

**Riccardo**

Sull'agile prora  
che m'agita in grembo,  
se scosso mi sveglio  
ai fischi del **nembo**, [vento,]  
ripeto fra' tuoni  
le dolci canzoni.

Le dolci canzoni  
del tetto natio,  
che i baci ricordan  
dell'ultimo addio,  
e tutte raccendon  
le forze del cor.

Su dunque, risuoni  
la tua profezia,  
di' ciò che può sorgere  
dal fato qual sia,  
nell'anime nostre  
non entra terror.

**Riccardo, Oscar, Samuel, Tom e Cavalieri**

Nell'anime nostre  
non entra terror.

**Ulrica**

Chi voi siate, l'audace parola  
può nel pianto prorompere un giorno  
se chi sforza l'arcano soggiorno  
va la colpa nel duolo a lavar,  
se chi sfida il suo fato insolente  
deve l'onta nel fato scontar.

**Riccardo**

Orsù, amici.

**Samuel**

Ma il primo chi fia?

**Oscar**

Io!

**Riccardo**

*(offrendo la mano ad Ulrica)*  
L'onore a me cedi.

**Oscar**

E lo sia!

**Ulrica**

*(esaminando la mano solennemente)*  
E la destra d'un grande, vissuto  
sotto gli astri di Marte.

**Oscar**

Nel vero  
ella colse.

**Riccardo**

Tacete.

**Ulrica**

*(lasciando la mano di Riccardo)*  
Infelice...  
va', mi lascia... non chiedere più!

**Riccardo**

Su, prosegui.

**Ulrica**

No... lasciami.

**Riccardo**

Parla.

**Ulrica**

Va'...

**Riccardo**

Parla.

**Ulrica**

*(evitando)*  
Te ne prego.

**Oscar, Samuel, Tom e Cavalieri**

*(ad Ulrica)*  
Eh finiscila omai!

**Riccardo**

Te lo impongo.



**Ulrica**

Ebben, presto morrai.

**Riccardo**

Se sul campo d'onor, ti so grado.

**Ulrica**

*(con più forza)*

No... per man d'un amico...

**Oscar**

Gran Dio!

**Oscar, Samuel, Tom e Aderenti**

Quale orror!

**Ulrica**

Così scritto è lassù...

**Samuel, Tom e Aderenti**

Quale orror!

**Riccardo**

*(guardando intorno)*

È scherzo od è follia  
siffatta profezia:  
ma come fa da ridere  
la lor credulità!

**Ulrica**

*(passando innanzi a Tom e Samuel)*

Ah voi, signori, a queste  
parole mie funeste,  
voi non osate ridere;  
che dunque in cor vi sta?

**Samuel e Tom**

*(fissando Ulrica)*

La sua parola è dardo,  
è fulmine lo sguardo,  
del confidente demone  
tutto costei risà.

**Oscar e Cavalieri**

E tal fia dunque il fato?  
ch'ei cada assassinato?  
Al sol pensarci l'anima  
abbrividendo va.

**Riccardo**

È scherzo od è follia *ecc.*

**Samuel e Tom**

La sua parola è dardo *ecc.*

**Ulrica**

Ah voi, signori *ecc.*

*(Ensemble)*

**Riccardo**

Finisci il vaticinio.

Di', chi fia dunque l'uccisor?

**Ulrica**

Chi primo

tua man quest'oggi stringerà.

**Riccardo**

*(con vivacità)*

Benissimo!

*(offrendo la destra ai circostanti che non osano toccare)*

Qual è di voi, che provi  
l'oracolo bugiardo?

Nessuno!

**SCENA UNDICESIMA**

*Renato, e detti.*

*(Renato appare all'entrata. Riccardo accorre a lui e gli stringe la mano.)*

**Riccardo**

Eccolo.

**Oscar, Samuel, Tom e Cavalieri**

È desso!

**Samuel e Tom**

*(ai suoi)*

Respiro: il caso ne salvò.

**Oscar e Cavalieri**

*(contro Ulrica)*

L'oracolo mentiva.

**Riccardo**

Sì: perché la man che stringo  
è del più fido amico mio!

**Renato**

Riccardo!

**Ulrica**

*(riconoscendo il Conte)*

Il Conte!...

**Riccardo**

*(ad Ulrica)*

Né, chi fossi, il genio tuo  
ti rivelò, né che voleano al bando  
oggi dannarti.

**Ulrica**

Me?

**Riccardo**

*(gettandole una borsa)*  
T'acqueta e prendi.

**Ulrica**

Magnanimo tu se', ma v'ha fra loro  
il traditor: più d'uno  
forse...

**Samuel e Tom**

*(a parte)*  
(Gran Dio!)

**Riccardo**

Non più.

**Popolo**

*(da lontano)*  
Viva Riccardo!

**Oscar, Ulrica, Riccardo, Renato, Samuel e Tom**

Quai voci?

**Popolo**

*(c. s.)*  
Viva!

**SCENA DODICESIMA**

*Silvano, e i suoi, e detti.*

**Silvano**

*(dalla soglia, volto a' suoi)*  
E lui, ratti movete, è lui:  
il nostro amico e padre.  
*(tutti entrano in scena)*

Tutti con me chinatevi al suo piede  
e l'inno suoni della nostra fé.

**Silvano e i suoi**

**O figlio grande in guerra**  
[O figlio d'Inghilterra]  
amor di questa terra:  
reggi felice, arridano  
gloria e salute a te.

**Oscar**

Il più superbo alloro  
che vince ogni tesoro,  
alla tua chioma intrecciano  
riconoscenza e fé.

**Riccardo**

E posso alcun sospetto  
alimentar nel petto,  
se mille cuori battono  
per immolarsi a me?

**Renato**

Ma la sventura è cosa  
pur ne' trionfi ascosa,  
là dove il fato ipocrita  
veli una rea mercé.

**Ulrica**

Non crede al proprio fato,  
ma pur morrà piagato;  
sorrise al mio presagio,  
ma nella fossa ha il piè.

**Samuel, Tom e Aderenti**

*(Chiude al ferir la via  
questa servil genia,  
che sta lambendo l'idolo,  
e che non sa il perché.)*

*(Ensemble.)*

## ATTO SECONDO

[Preludio, Scena ed Aria]

### SCENA PRIMA

*Campo solitario nei dintorni di Boston, appiè d'un colle scosceso.*

*A sinistra nel basso biancheggiano due pilastri; la luna leggermente velata illumina alcuni punti della scena. Appare Amelia dalle eminenze. S'inginocchia e prega. Si alza e a poco a poco discende dal colle.*

#### Amelia

Ecco l'orrido campo ove s'accoppia  
al delitto la morte!  
Ecco là le colonne...  
la pianta è là! verdeggia al piè. S'inoltri.  
Ah mi si aggela il core!  
Sino il rumor de' passi miei, qui tutto  
m'empie di raccapriccio e di terrore!  
E se perir dovessi?...  
Perire! Ebben!.. quando la sorte mia,  
il mio dover tal è... s'adempia, e sia!  
*(fa per avviarsi)*  
Ma dall'arido stelo divulsa  
come avrò di mia mano quell'erba,  
e che dentro la mente convulsa  
quell'eterea sembianza morrà,  
che ti resta, perduto l'amor...  
che ti resta, mio povero cor!  
Oh! chi piange? qual forza m'arresta,  
m'attraversa la squallida via?  
Su coraggio... e tu fatti di pietra,  
non tradirmi, dal pianto ristà;  
o finisci di battere e muor,  
t'annienta, mio povero cor!...  
*(suona mezzanotte)*  
Mezzanotte!... ah! che veggio? Una testa  
di sotterra si leva... e sospira!  
Ha negli occhi il baleno dell'ira  
*(con voce soffocata)*  
e m'affisa e terribile sta!  
*(cade in ginocchio)*  
Deh! mi reggi, m'aita, o Signore,  
miserere d'un povero cor!

[Duetto]

### SCENA SECONDA

*Riccardo e Amelia.*

*(esce dalle colonne improvvisamente Riccardo)*

**Riccardo**  
Teco io sto.

**Amelia**  
Gran Dio!

**Riccardo**  
Ti calma...

**Amelia**  
Ah!

**Riccardo**  
Di che temi?

**Amelia**  
Ah! mi lasciate...  
Son la vittima che geme...  
il mio nome almen salvate...  
o lo strazio ed il rossore  
la mia vita abatterà.

**Riccardo**  
Io lasciarti? no, giammai:  
nol poss'io; ché m'arde in petto  
immortal di te l'affetto.

**Amelia**  
Conte, abbiatemi pietà.

**Riccardo**  
Così parli? a chi t'adora  
pietà chiedi, e tremi ancora?  
Il tuo nome intemerato,  
l'onor tuo sempre sarà.

**Amelia**  
Ma, Riccardo, io son d'altrui...  
dell'amico più fidato...

**Riccardo**  
Taci, Amelia...

**Amelia**  
Io son di lui,  
che daria la vita a te...

**Riccardo**  
Ah crudele, e mel rammemori,  
lo ripeti innanzi a me!

Non sai tu che se l'anima mia  
il rimorso dilacera e rode,  
quel suo grido non cura, non ode,  
sin che l'empie di fremiti amor?  
Non sai tu che di te resteria,  
se cessasse di battere il cor!

Quante notti ho vegliato anelante!  
come a lungo infelice lottai!  
Quante volte dal cielo implorai  
la pietà che tu chiedi da me!  
Ma per questo ho potuto un istante,  
infelice, non viver di te?

**Amelia**

Deh soccorri tu, cielo, all'ambascia  
di chi sta fra l'infamia e la morte;  
tu pietoso rischiara le porte  
di salvezza all'errante mio piè.

*(a Riccardo)*

E tu va': ch'io non t'oda; mi lascia:  
son di lui, che il suo sangue ti diè.

**Riccardo**

La mia vita, l'universo  
per un detto...

**Amelia**

Ciel pietoso!

**Riccardo**

Di' che m'ami...

**Amelia**

Va', Riccardo!

**Riccardo**

Un sol detto, un sol detto...

**Amelia**

Ebben... sì... t'amo...

**Riccardo**

M'ami, Amelia!

**Amelia**

Ma tu, nobile,  
me difendi dal mio cor!

**Riccardo**

M'ami, Amelia!

*(fuori di sé)*

M'ami, m'ami!... oh sia distrutto  
il rimorso, l'amicizia  
nel mio seno: estinto tutto,  
tutto sia fuorché l'amor!

Oh qual soave brivido  
l'acceso petto irrorà!  
Ah ch'io t'ascolti ancora  
rispondermi così!  
Astro di queste tenebre  
a cui consacro il core:  
irradiami d'amore,  
e più non sorga il di!

**Amelia**

Ahi! sul funereo letto  
ov'io sognavo spegnerlo,  
gigante torna in petto  
l'amor che mi ferì!  
Ché non m'è dato in seno  
a lui versar quest'anima?  
o nella morte almeno  
addormentarmi qui?

**Riccardo**

Amelia! tu m'ami?

**Amelia**

Sì... t'amo.

**Riccardo**

Irradiami d'amor.

**Amelia**

Ma tu, nobile *ecc.*

**Riccardo**

Tu m'ami, Amelia?

Oh! qual soave brivido *ecc.*

**Amelia**

Oh sul funereo letto *ecc.*

*(la luna illumina sempre più)*

[Scena e Terzetto]

**Amelia**

*(in ascolto)*

Ahimè! s'appressa alcun.

**Riccardo**

Chi giunge in questo  
soggiorno della morte?

*(fatti pochi passi)*

Ah! non m'inganno...

*(si vede Renato)*

Renato!

**Amelia**

*(abbassando il velo atterrita)*  
Il mio consorte!

**SCENA TERZA**

*Riccardo, Amelia e Renato.*

**Riccardo**

Tu qui? *(incontrandolo)*

**Renato***(sottovoce)*

Per salvarti da lor, che, celati  
lassù, t'hanno in mira.

**Riccardo**

Chi son?

**Renato**

Congiurati!

**Amelia**

(Oh ciel!)

**Renato**

Trasvolai nel manto serrato,  
così che m'han preso per un dell'agguato,  
e intesi taluno proromper: "L'ho visto:  
è il Conte: un'ignota beltade è con esso";  
poi altri qui volto: "Fuggevole acquisto!  
S'ei rade la fossa, se il tenero amplesso  
troncar di **mia mano** [pugnale] repente saprò".

**Amelia**

(Io muoio!...)

**Riccardo***(ad Amelia)*

Fa' core!

**Renato***(lo copre col suo mantello)*

Ma questo ti do.

*(mostrando la via a destra)*

E bada, lo scampo, t'è libero là.

**Riccardo***(prende per mano Amelia)*

Salvarti degg'io!...

**Amelia***(sottovoce a Riccardo)*

(Me misera! Va'!)

**Renato***(passando ad Amelia)*

Ma voi non vorrete segnarlo, o signora,  
al ferro spietato!

**Amelia***(a Riccardo)*

Deh solo t'invola!

*(Renato va nel fondo a vedere se s'avanzano.)***Riccardo**

Che qui t'abbandoni?

**Amelia**

T'è libero ancora  
il passo, deh! fuggi!...

**Riccardo**

E lasciarti qui sola  
con esso? no, mai, piuttosto morirò.

**Amelia**

Oh fuggi o che il velo dal capo torrò.

**Riccardo**

Che dici!

**Amelia**

Risolvi.

**Riccardo**

Desisti.

**Amelia**

Lo vo'.

*(Riccardo esita, Amelia rinnova l'ordine colla mano; al ricomparire di Renato, Riccardo gli va incontro)**(fra sé)*

(Salvarlo a quest'alma se dato sarà,  
del fiero suo fato più tema non ha.)

**Riccardo***(a Renato, solennemente)*

Amico, gelosa t'affido una cura:  
l'amor che mi porti garante mi fa.

**Renato**

Affidati, imponi.

**Riccardo***(indicando Amelia)*

Promettimi, giura

che tu l'addurrai, velata, in città...

né un detto, né un guardo sur essa trarrai.

**Renato**

Lo giuro.

**Riccardo**

E che tocche le porte, n'andrai  
da solo all'opposto.

**Renato**

Lo giuro, e sarà.

**Amelia***(sottovoce a Riccardo; agitativissima)*

Odi tu come fremono cupi

per quest'aure gli accenti di morte?

Di lassù, da quei **neri** [negri] dirupi

un invito di sangue partì.

È del tuo che terribili assetano,

che giuraro d'intrider la lama,

voluttà del tuo sangue gli chiama:

per pietà, va', t'invola di qui!

**Renato**

*(staccandosi dal fondo ove stava esplorando)*

Fuggi, fuggi: per l'orrida via  
sento l'orma de' passi spietati,

**Allo scambio dei detti esecrati  
ogni destra la daga brandì.**

[già nudaro i coltelli arrotati  
ave un patto cruento gli unì.]

Va, ti salva, o che il varco all'uscita  
qui tra poco serrarsi vedrai!

Va', ti salva, del popolo è vita  
questa vita che getti così.

**Amelia**

Ne' lor petti scintillano d'ira...

E già piomban, t'accerchiano fitti...

Al tuo capo già volser la mira...

Per pietà, va, t'invola di qui.

**Riccardo**

*(da sé)*

(Traditor', congiurati son essi,  
che minacciano il vivere mio?)

Ma l'amico ho tradito pur io...

son colui che nel cor lo ferì!

Innocente, sfidati gli avrei;

or d'amore colpevole... fuggo.

La pietà del Signore su lei

posi l'ale e protegga i suoi di.)

**Amelia e Renato**

Ah, fuggi... ti salva...

*(Ensemble)*

*(Riccardo esce.)*

[Scena, Coro e Quartetto – Finale II]

**SCENA QUARTA**

*Renato e Amelia.*

**Renato**

Seguitemi.

**Amelia**

*(da sé)*

(Mio Dio!)

**Renato**

Perché tremate?

Fida scorta vi son, l'amico accento

vi risollevi il cor!

**SCENA QUINTA**

*Samuel, Tom con sèguito, e detti.*

*(Dalle alture compariscono Samuel e Tom con sèguito.)*

**Samuel, Tom e Aderenti**

*(in lontananza, avvicinandosi a poco a poco)*

Avventiamoci su lui,

ché scoccata è l'ultim'ora.

**Amelia**

Eccoli!

**Renato**

Presto,

appoggiatevi a me.

**Amelia**

Morir mi sento!

**Samuel, Tom e Aderenti**

Il saluto dell'aurora

pel cadavere sarà.

**Samuel**

*(a Tom)*

Scerni tu quel bianco velo

onde spicca la sua dea?

**Tom**

Si precipiti dal cielo

all'inferno.

**Renato**

Chi va là?

**Samuel**

Non è desso!

**Tom**

O furor mio!

**Aderenti**

Non è il Conte!

**Renato**

No, son io

che dinanzi a voi qui sta.

**Tom**

*(beffardo)*

Il suo fido!

**Samuel**

Men di voi

fortunati fummo noi:

ché il sorriso d'una bella

stemmo indarno ad aspettar.

**Tom**

Io per altro il volto almeno

vo' a quest'Iside mirar.

*(alcuni dei suoi rientrano con fiaccole accese)*

**Renato**

*(colla mano sull'elsa)*  
Non un passo; se l'osate  
traggo il ferro...

**Samuel**

Minacciate?

**Tom**

Non vi temo.

*(la luna è in tutto il suo splendore)*

**Amelia**

O ciel, aita!

**Aderenti**

*(verso Renato)*  
Giù l'acciaro!

**Renato**

Traditori!...

**Tom**

*(va per strappare il velo ad Amelia)*  
Vo' finirla...

**Renato**

*(snudando la spada)*  
E la tua vita  
quest'insulto pagherà.

**Amelia**

*(nell'atto che tutti s'avventano contro Renato fuori di sé, inframmettendosi, lascia cadere il velo)*  
No: fermatevi...

**Renato**

*(colpito)*  
Che!... Amelia!

**Samuel, Tom e Aderenti**

Lei!... lei!... Sua moglie!

**Amelia**

Oh ciel! pietà!

**Samuel**

*(sogghignando fra loro)*  
Ve', se di notte qui colla sposa  
l'innamorato campion si posa,  
e come al raggio lunar del miele  
sulle rugiade corcar si sa!

**Samuel e Tom**

Ah! ah! ah!  
E che baccano sul caso strano,  
e che commenti per la città!

**Samuel, Tom e Aderenti**

Ve', la tragedia mutò in commedia.  
Ah! ah! ah!  
E che baccano sul caso strano,  
e che commenti per la città!

**Amelia**

*(piangente)*  
A chi nel mondo perduta omai  
misera Amelia, ti volgerai?...  
La tua spregiata lacrima, quale,  
qual man pietosa rasciugherà?

**Renato**

*(fissa alla via ond'è fuggito Riccardo)*  
Così mi paga, se l'ho salvato!  
ei m'ha la donna contaminato!  
Per lui non posso levar la fronte,  
sbranato il cor per sempre m'ha!

*(Ensemble)*

**Renato**

*(si avvicina a Samuel e Tom e risolutamente dice loro:)*  
Converreste in casa mia  
sul mattino di domani?

**Samuel**

Forse ammenda aver chiedete?

**Renato**

No, ben altro in cor mi sta.

**Samuel**

Che vi punge?

**Renato**

Lo saprete,  
se verrete.

**Samuel e Tom**

E ci vedrai.  
*(nell'uscire seguiti dai loro)*  
Dunque andiam: per vie diverse  
l'un dall'altro s'allontani.  
Il mattino di domani  
grandi cose apprenderà.  
Andiam...  
*(tutti partendo)*  
Ve' la tragedia ecc.

**Renato**

*(rimasto solo con Amelia le dice fremendo:)*  
Ho giurato che alle porte  
v'addurrei della città.

**Amelia**

*(tra sé)*  
(Come sonito di morte  
la sua voce al cor mi va!)

**Samuel, Tom e Aderenti**

*(in lontananza)*

Ah! ah! ah! ah!

**Renato**

Andiam!

**Amelia**

Oh no!

Pietà!

**Renato**

Andiam!

*(Amelia e Renato partono dal piccolo viottolo)*

**Samuel, Tom e Aderenti**

*(fuori scena)*

E che baccano *ecc.*



## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

*Una stanza da studio nell'abitazione di Renato.  
Sovra un caminetto di fianco due vasi di bronzo,  
rimpetto a cui la biblioteca. Nel fondo v'ha un magnifico  
ritratto del conte Riccardo in piedi, e nel  
mezzo della scena una tavola.*

*(Entrano Renato ed Amelia.)*

[Scena ed Aria]

#### Renato

*(deposta la spada e chiusa la porta)*  
A tal colpa è nulla il pianto,  
non la terge e non la scusa.  
Altro sol non rivedrai  
rea ti festi: e tu morrai.

#### Amelia

Ma se reo, se reo soltanto  
è l'indizio che m'accusa?

#### Renato

Taci, **perfida!** [adultera!]

#### Amelia

Gran Dio!

#### Renato

Chiedi a Lui misericordia.

#### Amelia

E ti basta un sol sospetto?

#### Renato

**Rea ti festi.** [Sangue vuoi si.]

#### Amelia

E vuoi dunque il sangue mio?

#### Renato

E tu morrai.

#### Amelia

E m'infami, e più non senti  
né giustizia, né pietà!

#### Renato

**Rea ti festi:** [Sangue vuoi si.] e tu morrai.

#### Amelia

Un istante, è ver, l'amai,  
ma il tuo nome non macchiai.

#### Renato

*(ripigliando la spada)*  
Hai finito?

#### Amelia

Sallo Iddio, che nel mio petto  
mai non arse indegno affetto.

#### Renato

Hai finito? tardi è omai...

**Rea ti festi:** [Sangue vuoi si.] e tu morrai.

#### Amelia

Ah! mi sveni? ebbene sia...  
ma una grazia...

#### Renato

Non a me.

**La tua prece al ciel rivolgi.**

[Raccomandati al Signore.]

#### Amelia

*(genuflessa)*

Solo un detto ancora a te.

M'odi, l'ultimo sarà.

*(con dolore)*

Morrò, ma prima in grazia

deh! mi consenti almeno

l'unico figlio mio

avvincere al mio seno.

E se alla moglie nieghi

quest'ultimo favor,

non rifiutarlo ai prieghi

del mio materno cor.

Morrò, ma queste viscere

consolino i suoi baci,

or che l'estrema è giunta

dell'ore mie fugaci.

Spenta per man del padre,

la mano ei stenderà

sugl'occhi d'una madre,

che mai più non vedrà!

[Scena ed Aria]

#### Renato

*(lasciato il ferro additandole, senza guardarla, un  
uscio)*

Alzati! là tu figlio

a te concedo riveder. Nell'ombra

e nel silenzio, là,

il tuo rossore e l'onta mia nascondi.

*(Amelia parte)*

Non è su lei, nel suo

fragile petto che colpì degg'io.

Altro, ben altro sangue a terger dèssi

l'offesa!...

*(fissando il ritratto del Conte)*

Il sangue tuo!

E lo trarrà il pugnale

dallo sleal tuo core:

*(fremente, cupo)*

delle lacrime mie vendicator!

Eri tu che macchiavi quell'anima,  
la delizia dell'anima mia...  
che m'affidi e d'un tratto esecrabile  
l'universo avveleni per me!  
Traditor! che compensi in tal guisa  
dell'amico tuo primo la fé!  
O dolcezze perdute! O memorie  
d'un amplesso che l'essere india!  
Quando Amelia sì bella, sì candida  
sul mio seno brillava d'amor!...  
È finita! non siede che l'odio  
e la morte nel vedovo cor!

[Congiura – Terzetto – Quartetto]

## SCENA SECONDA

*Samuel e Tom, e detto.*

*(Samuel e Tom entrano salutandolo freddamente.)*

### Renato

Siam soli. Udite. Ogni disegno vostro  
m'è noto. Voi di Riccardo la morte  
volete.

### Tom

È un sogno!

### Renato

*(mostrando alcune carte che ha sul tavolo)*  
Ho qui le prove!

### Samuel

*(fremendo)*  
Ed ora  
la trama al Conte svelerai?

### Renato

No, voglio  
dividerla.

### Samuel e Tom

Tu scherzi.

### Renato

E non co' detti:  
ma qui col fatto struggerò i sospetti!

Io son vostro, compagno m'avrete  
senza posa a quest'apra di sangue:  
arra il figlio vi sia. L'uccidete  
se vi manco.

### Samuel

Ma tal mutamento  
è credibile appena.

### Renato

Qual fu  
la cagion non cercate. Son vostro  
per la vita dell'unico figlio!

### Samuel

*(fra loro)*  
Ei non mente.

### Tom

*(fra loro)*  
No, non mente.

### Renato

Esitate?

### Samuel e Tom

Non più.

### Renato, Samuel e Tom

Non più.

### Renato

Dunque l'onta di tutti sol una,  
uno il cor, la vendetta sarà,  
che tremenda repente, digiuna  
su quel capo esecrato cadrà!

### Renato, Samuel e Tom

Dunque l'onta ecc.

### Renato

D'una grazia vi supplico.

### Samuel

E quale?

### Renato

Che sia dato d'ucciderlo a me.

### Samuel

No, Renato: l'avito castello  
a me tolse, e tal dritto a me spetta.

### Tom

Ed a me, cui spegneva il fratello,  
cui decenne agonia di vendetta  
senza requie divora, qual parte  
assegnaste?

### Renato

Chetatevi, solo  
qui la sorte decidere de'.

*(Prende un vaso sul camino e lo colloca sulla tavola.  
Samuel scrive tre nomi e vi getta dentro i biglietti.)*

**SCENA TERZA**

*Amelia, e detti.*

*(Entra Amelia.)*

**Renato**

E chi vien?...

*(incontrandola)*

Tu?

**Amelia**

V'è Oscarre che porta  
un invito del Conte.

**Renato**

Di lui!...

*(fremente)*

Che m'aspetti.

*(ad Amelia)*

E tu resta, lo dèi:

poiché parmi che il cielo t'ha scorta.

**Amelia**

*(fra sé)*

(Qual tristezza m'assale, qual pena!  
qual terribile lampo balena!)

**Renato**

*(additando Amelia a Samuel e Tom.)*

Nulla sa, non temete. Costei  
esser debbe anzi l'auspice lieto.

*(ad Amelia, traendole verso la tavola)*

V'ha tre nomi in quell'urna: un ne tragga  
l'innocente tua mano.

**Amelia**

*(tremante)*

E perché?

**Renato**

*(fulminandola dello sguardo)*

Ubbidisci: non chieder di più.

**Amelia**

*(fra sé)*

(Non è dubbio: il feroce decreto  
mi vuol parte ad un'opra di sangue.)

*(Amelia si avvicina lentamente e tremante al tavolo  
su cui vi è il vaso, Renato la fulmina sempre dello  
sguardo: finalmente... Amelia con mano tremante  
estrae un biglietto che suo marito passa a Samuel)*

**Renato**

*(con voce agitata e cupa)*

Qual è dunque l'eletto?

**Samuel**

*(con dolore)*

Renato.

**Renato**

*(con esaltazione)*

Il mio nome!

*(fremente di gioia)*

O giustizia del fato;

la vendetta mi deleghi tu!

**Amelia**

(Ah! del Conte la morte si vuole!

no! celâr le crudeli parole!

Sul quel campo snudati dall'ira

i lor ferri scintillano già!)

**Renato, Samuel e Tom**

Sconterà **della patria** [dell'America] il pianto

Io sleal che ne fece suo vanto.

Se trafisse, soccomba trafitto,

tal mercede pagata gli va!

**Amelia**

(Ah! del Conte *ecc.*)

[Scena e Quintetto]

**Renato**

*(alla porta)*

Il messaggio entri.

**SCENA QUARTA**

*Oscar e detti.*

*(Entra Oscar.)*

**Oscar**

*(verso Amelia)*

Alle danze

questa notte, se gradite,

con lo sposo il mio signore

vi desidera...

**Amelia**

*(turbata)*

No! posso.

**Renato**

*(ad Oscar)*

Anche il Conte vi sarà?

**Oscar**

Certo.

**Samuel e Tom**

*(fra loro)*

Oh sorte!

**Renato**

*(guardando i compagni)*

Tanto invito

so che valga.

**Oscar**

È un ballo in maschera  
splendidissimo...

**Renato**

Benissimo!  
(*accennando Amelia*)  
Ella meco intervorrà.

**Amelia**

(Gran Dio!)

**Samuel e Tom**

(*a parte*)  
E noi pur, se da quell'abito  
più spedito il colpo va.

**Oscar**

Di che fulgor, che musiche  
esulteran le soglie,  
ove di tante giovani  
bellezze il fior s'accoglie,  
di quante altrice palpita  
questa gentil città!

**Amelia**

(*fra sé*)  
(Ed io medesima, io misera,  
lo scritto inesorato  
trassi dall'urna complice,  
pel mio consorte irato:  
su cui del cor più nobile  
ferma la morte sta.)

**Renato**

(Là fra le danze esanime  
la mente mia sei pingo,  
ove del proprio sangue  
il pavimento tinge  
spira dator d'infamie  
senza trovar pietà.)

**Samuel e Tom**

(*fra loro*)  
Una vendetta in domino  
è ciò che torna all'uopo:  
fra l'urto delle maschere  
non fallirà lo scopo:  
sarà una danza funebre  
con pallide beltà.

**Oscar**

Di che fulgor *ecc.*

**Renato**

Là fra le danze *ecc.*

**Amelia**

(Ah! trassi dall'urna *ecc.*)

(*fra sé*)

(Prevenirlo potessi, e non tradir  
lo sposo mio!...)

**Oscar**

(*ad Amelia*)  
Reina  
della festa sarete.

**Amelia**

(Forse potrallo Ulrica.)

(*Renato, Samuel e Tom rapidamente in disparte a mezzavoce:*)

**Samuel e Tom**

E qual costume indosserem?

**Renato**

Azzurra  
la veste, e da vermiglio  
nastro le ciarpe al manco lato attorte.

**Samuel e Tom**

E qual accento a ravvisarci?

**Renato**

(*sottovoce*)  
Morte!

**Amelia**

(Prevenirlo potessi!)

**Oscar**

Regina sarete!

**Renato, Samuel e Tom**

Morte! morte!

**SCENA QUINTA**

*Suntuoso gabinetto del Conte.*

*Tavola con l'occorrente per iscrivere; nel fondo  
un gran cortinaggio che scoprirà la festa da ballo.*

[Finale III – Scena e Romanza]

**Riccardo**

(*solo*)  
Forse la soglia attinse,  
e posa alfin. L'onore  
ed il dover fra i nostri petti han rotto  
l'abisso. Ah sì, Renato  
rivedrà il suo natio... [l'Inghilterra...] e la sua sposa  
lo seguirà. Senza un addio, l'immenso  
oceàn ne sepàri... e taccia il core.  
(*scrive, e nel momento di appor la firma lascia ca-  
dere la penna*)  
Esito ancor? ma, oh ciel, non lo degg'io?  
(*sottoscrive e chiude il foglio in seno*)

Ah l'ho segnato il sacrificio mio!  
Ma se m'è forza perderti  
per sempre, o luce mia,  
a te verrà il mio palpito  
sotto qual ciel tu sia,  
chiusa la tua memoria  
nell'intimo del cor.

*(cupo)*

Ed or qual reo presagio  
lo spirito m'assale,  
che il rivederti annunzia  
quasi un desio fatale...  
come se fosse l'ultima  
ora del nostro amor!

[Festa da ballo e Coro]

*(Musica interna di danza)*

Ah! dessa è là... potrei vederla... ancora  
riparlarle potrei...  
Ma no: ché tutto or mi strappa da lei.

## SCENA SESTA

*Oscar e detto.*

### Oscar

*(avanzandosi con un foglio in mano)*

Ignota donna questo foglio diemmi.  
“E pel Conte”, diss'ella; “a lui lo reca  
e di celato.”

*(Riccardo legge il foglio)*

### Riccardo

*(dopo letto)*

Che nel ballo alcuno  
alla mia vita attenterà, sta detto.

Ma se m'arresto,  
ch'io pavento diran. Nol vo': nessuno  
pur sospettarlo de'. Tu va': t'appresta,  
e ratto, per gioir meco alla festa.

*(Oscar esce. Riccardo, rimasto solo, vivamente  
prorompe:)*

Sì, rivederti, Amelia,  
e nella tua beltà,  
anco una volta l'anima  
**d'amor mi brillerà!**

[bear di voluttà!]

*(parte.)*

## SCENA SETTIMA

*S'aprono i cortinaggi. Vasta e ricca sala da ballo,  
splendidamente illuminata e parata a festa. Liete  
musiche preludiano alle danze; e già all'aprirsi  
delle cortine una moltitudine d'invitati empie la  
scena. Il maggior numero è in maschera, alcuni in  
domino, altri in costume di gala a viso scoperto;  
fra le coppie danzanti alcune giovani creole. Chi  
va in traccia, chi evita, chi ossequia, e chi perse-  
gue. Il servizio è fatto dai neri, e tutto spira ma-  
gnificenza ed ilarità.*

### Tutti

Fervono amori e danze  
nelle felici stanze,  
onde la vita è solo  
un sogno lusinghier.  
Notte de' cari istanti,  
de' palpiti e de' canti,  
perché non fermi il volo  
sull'onda del piacer?

## SCENA OTTAVA

*Samuel, Tom e Aderenti, poi Renato, e detti.*

*(Entrano Samuel, Tom e Aderenti in domino  
azzurro col cinto vermiglio. Renato nello stesso  
costume s'avanza lentamente.)*

### Samuel

*(additando Renato a Tom)*

Altro de' nostri è questo.  
*(fattosi presso a Renato; sottovoce)*  
Morte!

### Renato

*(amaramente)*

Sì: morte!  
Ei non verrà.

### Samuel e Tom

Che parli?

### Renato

Qui l'aspettarlo è vano.

### Samuel

Come?

### Tom

Perché?

### Renato

Vi basti saperlo altrove.

### Samuel

O sorte  
ingannatrice!

**Tom**

*(fremente)*

Sempre ne sfuggirà di mano!

**Renato**

Parlate basso; alcuno lo sguardo a noi fermò.

**Samuel**

E chi?

**Renato**

Quello a sinistra del breve dominò.

*(si disperdono tra la folla, ma Renato viene inseguito da Oscar in maschera)*

**Oscar**

*(avvicinandosi sempre più a Renato)*

Più non ti lascio, o maschera; mal ti nascondi.

**Renato**

*(evitandolo)*

Eh via!

**Oscar**

*(inseguendolo sempre; con vivacità)*

Tu se' Renato.

**Renato**

*(spiccandogli la maschera)*

E Oscarre tu se'.

**Oscar**

Qual villania!

**Renato**

Ma bravo, e ti par dunque convenienza questa, che mentre il Conte dorme, tu scivoli alla festa?

**Oscar**

Il Conte è qui...

**Renato**

*(trasalendo)*

Che! dove?

**Oscar**

L'ho detto...

**Renato**

Ebben! qual è?

**Oscar**

Non vel dirò.

**Renato**

Gran cosa!

**Oscar**

*(voltandogli le spalle)*

Cercatelo da voi.

**Renato**

*(con accento amichevole)*

Orsù!

**Oscar**

È per fargli il tiro che regalaste a me?

**Renato**

Via, càlmati: almen dirmi del suo costume puoi?

[Canzone]

**Oscar**

*(scherzando)*

Saper vorreste  
di che si veste,  
quando l'è cosa  
ch'ei vuol nascosa.

Oscar lo sa,  
ma nol dirà.

Tra là là là.

Pieno d'amor  
mi balza il cor,  
ma pur discreto  
serba il segreto.  
Noi rapirà  
grado o beltà...  
Tra là là là...

*(gruppi di maschere e coppie danzanti  
attraversano il davanti della scena e separano il  
paggio da Renato)*

[Coro e Scena]

**Tutti**

Fervono amori e danze ecc.

*(Rimontano di nuovo la scena e si perdono nel  
fondo Renato raggiunge di nuovo Oscar.)*

**Renato**

So che tu sai distinguere gli amici suoi.

**Oscar**

V'alletta

interrogarlo, e forse celiar con esso un po'?

**Renato**

Appunto.

**Oscar**

E compromettere di poi chi ve l'ha detto?

**Renato**

M'offendi. È confidenza che quanto importi so.

**Oscar**

Vi preme assai...

**Renato**

Degg'io di gravi cose ad esso,  
pria che la notte inoltri, qui favellar. Su te  
farò cader la colpa, se non mi fia concesso.

**Oscar**

Dunque...

**Renato**

Fai grazia a lui, se parli, e non a me.

**Oscar**

*(più dappresso e rapidamente)*

Veste una cappa nera, con roseo nastro al petto.  
*(per andarsene)*

**Renato**

Una parola ancora.

**Oscar**

*(dileguandosi nella folla)*

Più che abbastanza ho detto.

**Tutti**

*(Danzatori e danzatrici s'intrecciano al proscenio:*

*Renato scorge taluno dei suoi e scompare di là)*

Fervono amori e danze ecc.

[Scena e Duettino]

*(Riccardo in domino nero col nastro rosa s'avvanza  
pensieroso, e dietro a lui Amelia in domino bian-  
co.)*

**Amelia**

*(sottovoce in modo da non essere riconosciuta)*

Ah! perché qui! fuggite...

**Riccardo**

*(pensieroso)*

Sei quella dello scritto?

**Amelia**

La morte qui v'accerchia...

**Riccardo**

Non penetra nel mio  
petto il terror.

**Amelia**

Fuggite, fuggite, o che trafitto  
cadrete qui!

**Riccardo**

Rivelami il nome tuo.

**Amelia**

Gran Dio!

Nol posso.

**Riccardo**

E perché piangi... mi supplichi atterrita?  
onde, cotanta senti pietà della mia vita?

**Amelia**

*(con entusiasmo e con la voce naturale)*

Tutto, per essa, tutto il sangue mio darei!

**Riccardo**

Invan ti celi, Amelia: quell'angelo tu sei!

**Amelia**

*(con disperazione)*

T'amo, sì, t'amo, e in lagrime  
a' piedi tuoi m'atterro,  
ove t'anela incognito  
della vendetta il ferro.  
Cadavere domani  
sarai se qui rimani:  
sàlvati, va', mi lascia,  
fuggi dall'odio lor.

**Riccardo**

Sin che tu m'ami, Amelia,  
non curo il fato mio

**Amelia**

Fuggi!

**Riccardo**

non ho che te nell'anima,  
e l'universo oblio.

**Amelia**

Sàlvati!

**Riccardo**

Né so temer la morte,  
perché di lei più forte

**Amelia**

Va'! Ah! sàlvati!

**Riccardo**

è l'aura che m'innebria  
del tuo divino amor.

**Amelia**

Cadavere domani ecc.

**Riccardo**

...perché di te più forte ecc.

**Amelia**

Dunque vedermi vuoi  
d'affanno morta e di vergogna?

**Riccardo**

Salva  
ti vo'. Domani con Renato andrai...

**Amelia**

Dove?

**Riccardo**

Al natio tuo cielo.

**Amelia**

**Alla mia terra!**

[In Inghilterra!]

**Riccardo**

Mi schianto il cor... ma partirai... ma, addio!

**Amelia**

Riccardo!

**Riccardo**

Mi schianto il cor...

**Amelia**

*(con disperazione)*

Riccardo!

**Riccardo**

Ti lascio, Amelia...

**Amelia**

*(con dolore)*

Riccardo!

**Riccardo**

*(si stacca, ma dopo pochi passi tornando a lei con tutta l'anima)*

Anco una volta addio!

**Amelia**

Ohimè!

**Riccardo**

L'ultima volta addio!

**Amelia e Riccardo**

Addio!...

**Renato**

*(lanciatosi inosservato fra loro, trafigge Riccardo)*

E tu ricevi il mio!...

**Riccardo**

Ahimè!...

**Amelia**

*(d'un grido)*

Soccorso!

**Oscar**

*(accorrendo a lui)*

Oh ciel!

*(entrano da tutte le parti Dame, Uffiziali e Guardie)*

Ei trucidato!

**Uffiziali e Guardie**

Da chi? – Ov'è l'infame?

*(veggonsi apparire nel fondo Samuel e Tom)*

**Oscar**

*(accennando Renato)*

Eccol!

*(le guardie gli strappano la maschera)*

**Amelia, Oscar, Dame, Uffiziali e Guardie**

Renato!

**Dame, Uffiziali e Guardie**

*(con furore)*

Ah! morte, infamia

sul traditor!

L'acciario lo laceri

vendicator!

**Riccardo**

No, no... lasciatelo... lasciatelo!

Tu... m'odi ancor.

*(a Renato; e tratto il dispaccio, fa cenno a lui di accostarsi)*

[Scena finale]

Ella è pura: in braccio a morte

te lo giuro, Iddio m'ascolta:

io che amai la tua consorte,

rispettato ho il suo candor.

*(gli dà il foglio)*

A novello incarco asceto

tu con lei partir dovevi...

lo l'amai, ma volli illeso

il tuo nome ed il suo cor!

**Amelia**

Oh rimorsi dell'amor

che divorano il mio cor,

fra un colpevole che sanguina

e la vittima che muor!

**Oscar**

O dolor senza misura,

o terribile sventura!

La sua fronte è tutta rorida

già dell'ultimo sudor!



**Renato**

Ciel! che feci! e che m'aspetta  
esecrato sulla terra!  
Di qual sangue e qual vendetta  
m'assetò l'infausto error!

**Riccardo**

Grazie a ognun: signor qui sono:  
tutti assolve il mio perdono...

*(Samuel e Tom occupano sempre il fondo della  
scena)*

**Tutti**

Cor sì grande e generoso  
tu ci serba, o Dio pietoso:  
raggio in terra a noi miserrimi  
è del tuo celeste amor!

**Riccardo**

*(con passione)*  
Addio per sempre, miei figli...

**Amelia, Oscar, Renato, Samuel e Tom**

Ei muore!

**Riccardo**

Addio, diletta **Amelia...** [America...]

**Amelia, Oscar, Renato, Samuel e Tom**  
ei muore!**Riccardo**

...addio... miei figli...  
per sempre... ah... ohimè!...  
io moro! miei figli...  
*(fa un ultimo sforzo, e grida:)*  
per sem...  
*(la voce gli manca)*  
Addio!  
*(cade e spira)*

**Tutti**

Notte d'orror!

**FINE DELL'OPERA**